



COMUNE DI PIANEZZA

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

DECRETO DEL SINDACO
N.8 DEL 08/01/2026

OGGETTO: *NOMINA DEL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA*

IL SINDACO

Premesso che:

- con Legge n. 190 del 6 novembre 2012 sono state introdotte le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Alla suddetta legge ha fatto seguito il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 ad oggetto *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Le suddette norme hanno chiamato le pubbliche amministrazioni ad elaborare distintamente, attraverso l’apporto dei rispettivi responsabili a ciò nominati, il piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) e il programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI).

Finalità cardine sulle quali ha puntato la normativa richiamata sono state quelle di aumentare la trasparenza dell’azione amministrativa e operare nell’ottica esclusiva della “buona amministrazione”, dando attuazione ad alcune deleghe specifiche: gli enti pubblici hanno predisposto il codice di comportamento dei dipendenti delle PA, disciplinato gli illeciti e le relative sanzioni disciplinari; modificato in chiave anti-corruzione l’attribuzione degli incarichi dirigenziali e di responsabilità all’interno della PA, realizzato apposita pagina nel sito istituzionale, denominata “Amministrazione Trasparente” dove rendere facilmente accessibili e consultabili le notizie sui procedimenti di concessioni ed erogazione sussidi, sovvenzioni, contributi, ovvero qualsiasi attribuzione di vantaggio economico a persone, enti pubblici e privati, concorsi per l’assunzione di personale, scelte di contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi.

Con successivo Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 sono state apportate modifiche e semplificazioni alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Il suddetto decreto ha trasformato in norma ciò che l’ANAC aveva più volte ribadito in ordine alla

strumentalità della trasparenza rispetto alla prevenzione della corruzione, e quindi alla trasparenza intesa quale misura per combattere la corruzione e sviluppare la cultura della legalità. Tale decreto ha unificato in un unico strumento il Piano triennale della prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità: l'art. 10 del citato Decreto infatti non contiene più alcun riferimento all'obbligo di adottare il Piano triennale per la trasparenza e per l'integrità, limitandosi a richiedere l'indicazione, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati all'uopo previsti.

L'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento", convertito nella Legge 113/2021, ha introdotto il PIAO, quale documento unico di programmazione e *governance* che sostituisce una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre, con l'obiettivo di semplificare l'attività amministrativa e assicurare una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici. Tale piano, operativo dall'01/07/2022, ha valenza triennale, viene aggiornato annualmente e definisce, tra l'altro (lett. d) del citato art. 6) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione.

Visto il paragrafo 5.2 della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), avente per oggetto: "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (PNA) per il triennio 2017-2019 con la quale viene definito il ruolo del *"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*, ed in particolare:

- *"la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente con modifiche organizzative ed anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D.Lgs. 97/2016;*
- *il Responsabile, pertanto, viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza;*
- *l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, risulta coerente con la ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;*
- *negli enti locali la scelta ricade di norma, sul segretario, in continuità con l'orientamento delineato nel previgente art. 1, co. 7, della legge 190/2012".*

Richiamato il vigente Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 ed in particolare l'All. n. 3, il quale ha aggiornato le indicazioni di carattere generale sulla figura del RPCT e sulla struttura di supporto, al fine di orientare sia le amministrazioni pubbliche che gli enti di diritto privato, nelle decisioni da assumere per addivenire ad una corretta individuazione del RPCT, anche in considerazione del ruolo trasversale e d'impulso e coordinamento del sistema di prevenzione della corruzione che tale figura riveste. Il suddetto ruolo si riflette nel potere di predisporre il PTPCT e la sezione del PIAO dedicata alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ricordato che tra i compiti assegnati al RPCT rientrano principalmente:

- la vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza;
- l'attuazione della disciplina sul whistleblowing;
- le attribuzioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- i compiti e poteri in materia di Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e di contrasto al riciclaggio;
- la presentazione all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, di una proposta di PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO che sia "idonea", ossia studiata per essere efficace per lo specifico ente in cui deve essere attuata;
- l'obbligo dei risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT o nella sezione apposita del PIAO, con una Relazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- la vigilanza sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, segnalando all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il RPCT è, inoltre, destinatario delle istanze di accesso civico "semplice" finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti normativamente.

Considerato che l'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012 prevede che "...l'organo di indirizzo individui...il Responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti locali...è individuato, di norma, nel Segretario salva diversa e motivata determinazione..." e che la ex CIVIT (ora ANAC) con circolare n. 15/2013 ha chiarito che l'organo di indirizzo politico-amministrativo competente per la nomina in questione è il Sindaco.

Dato atto che il Sindaco con Decreto n. 7 dell'08/01/2026 ha nominato quale Segretario Generale del Comune di Pianezza (TO) con decorrenza 07 gennaio 2026 la Dott.ssa Nicoletta Blencio, che ha preso servizio il 07 gennaio 2026.

Dato atto che il Segretario Generale ha già svolto, nei precedenti Enti di appartenenza, in modo unificato le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Trasparenza, maturando competenza in materia e rendendo oggi agevole l'individuazione e l'unificazione richiesta del disposto legislativo.

Visto l'articolo 50, comma 10, del D. Lgs. 267/2000 che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;

Visto l'articolo 97, comma 4, lett. d) del D. Lgs. 267/2000 per il quale il Segretario Generale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;

DECRETA

Di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

Di nominare il Segretario Generale del Comune di Pianezza (TO), Dott.ssa Nicoletta Blencio, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPTC) dell'Ente.

Di attribuire al RPCT, oltre ai compiti specificati nei precedenti commi delle premesse, il potere di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché di segnalare all'organo di indirizzo *“le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*.

Di dare atto che il presente decreto avrà validità con decorrenza 07 gennaio 2026.

Di disporre che l'ufficio CED operi in stretto collegamento con il Segretario Generale per tutti i compiti e obblighi di pubblicazione previsti dal decreto in argomento.

Di disporre in modo permanente la pubblicazione del presente decreto sul sito istituzionale del Comune nella sezione *“Amministrazione trasparente”*.

Di comunicare l'avvenuta nomina all'ANAC.

Il presente provvedimento verrà affisso all'Albo Pretorio per giorni 15, notificato all'interessato e trasmesso, per opportuna conoscenza ai Responsabili di Settore dell'Ente.

Pianezza, li 08/01/2026

IL SINDACO
Dott. Antonio Castello
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art 21 del D. Lgs
82/2005 e s.m.i.)